



RISOLUZIONE

OGGETTO:- RICHIESTA DI APPOSIZIONE DI PICCOLE TARGHE COMMEMORATIVE COSTITUENTI UN PERCORSO NEI LUOGHI DELLA VITA DI MICHELANGELO MERISI DETTO “IL CARAVAGGIO”.

PREMESSO CHE

- Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, visse a Roma tra il 1592 e il 1606. In questi quattordici anni dipinse alcune delle sue opere più celebri, dal Ciclo di San Matteo, al Davide con la testa di Golia, alla Madonna dei Pellegrini, alla Crocifissione di Pietro. Tele immortali, che ne fanno uno degli artisti più apprezzati della storia.
- Recentemente a Roma è stata apposta una targa dove visse ma non ci sono altre targhe in ricordo dei luoghi in cui operò alla ricerca di committenti e passatempi piuttosto “border line”.
- Dopo oltre 500 anni, la presenza di Caravaggio nella Capitale è affidata alla passione delle guide turistiche. Perché nessuno ha mai pensato di ricordare agli italiani e ai turisti le case in cui dimorò, prima a San Luigi dei Francesi, poi a Vicolo del Divino Amore.
- Non c'è una targa neppure per ricordare l'accoltellamento di Ranuccio Tomassoni che gli costò la condanna a morte e l'esilio da Roma.
- Caravaggio abitò prima nei pressi della Chiesa di San Luigi dei Francesi poi coi proventi delle opere realizzate per quella Chiesa (il ciclo di San Matteo, esposto alla Cappella Contarelli, La Vocazione, il Martirio e San Matteo e l'Angelo) il pittore si spostò in una abitazione in quello che all'epoca si chiamava vicolo dei Santi Cecilia e Biagio, ed è oggi vicolo del Divino Amore.

CONSIDERATO CHE

- La casa di Vicolo del Divino Amore è davvero speciale. Qui viveva con la sua donna, Lena Antognetti, prostituta di alto bordo, ritratta in diverse opere. Nella Chiesa di Sant'Agostino è custodita l'opera denominata “*La Madonna*

dei Pellegrini”, ovvero un ritratto di Lena Antognetti (La Madonna) rappresentata mentre è appoggiata allo stipite della porta di casa di via del Divino Amore 21, con un bambino (Gesù) in braccio.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Caravaggio era un frequentatore assiduo dei vicoli della parte più antica di Roma, tra piazza Navona e via del Corso, nel rione Campo Marzio.
- Nei pressi del Senato in via di Pallacorda, in un cortile dell’Arciconfraternita di San Giuseppe dei Falegnami, c’era il campo di gioco dove nel 1606 il pittore arrivò ad uccidere il suo avversario Ranuccio Tomassoni durante un litigio.

Tutto ciò premesso e considerato:

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA I CENTRO IMPEGNA LA PRESIDENTE E GLI ASSESSORI COMPETENTI

A far predisporre, di concerto con il Sindaco di Roma Capitale e con la sovrintendenza Capitolina, l’apposizione di piccole targhe costituenti un percorso che ricordi i luoghi della vita del celebre pittore, nei seguenti luoghi:

1. San Luigi dei Francesi, nei pressi del Senato;
2. Via di Pallacorda n.7, ove il Caravaggio uccise Ranuccio Tomassoni;
3. Via della Lupa 7, presso il ristorante ove consumava i pasti;
4. Vicolo del Divino Amore, nei pressi del civico 21

Sulle targhe potrà essere riportato un breve brano esplicativo del luogo e delle motivazioni per cui fu caro al Caravaggio.

F.to Cons. Daniela Spinaci (Capogruppo PD)
